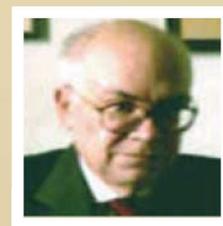


“Le leggi e il bene”



Le leggi e, in generale, le regole sociali sono creazioni della comunità anzi possiamo dire che sono le leggi a creare le comunità: senza di esse avremmo solo un caotico ammasso di individui senza legami fra di loro. Possiamo anche dire che non esistono gruppi di uomini che non abbiano delle regole di convivenza. Anche le tribù primitive hanno regole precise e, anzi, in genere più rigide e cogenti di quelle delle grandi civiltà, specie di quella moderna. Questo però non significa e non può significare che la legge e le regole sociali siano il bene in sé da seguire in ogni caso e in ogni modo come se fossero un assoluto: stato etico di hegeliana memoria nel senso di creatore dell'etica. Esse sono sempre relative ed espressioni di una mentalità determinata e nei paesi democratici, almeno teoricamente, della maggioranza del popolo. Ma proprio per questo mutano con il mutare della mentalità (cultura). Anche se ammettiamo che esse hanno il loro fondamento in Dio (stato confessionale) tuttavia si tratta pur sempre di interpretazioni della parola di Dio che possono variare grandemente da una epoca all'altra. Si pensi ad atteggiamenti tanto diversi nella storia del cristianesimo: il rifiuto assoluto della violenza dei primi cristiani, le crociate, i roghi degli eretici, l'accettazione del dialogo interreligioso. Si consideri che, per restare in epoche recenti, come anche le persecuzioni degli ebrei in Germania seguiva le leggi dette di Norimberga, perfettamente valide dal punto di vista giuridico. Così anche negli Stati Uniti le leggi ammettevano fino al 1860 la schiavitù in un paese, per altro, considerato e, a giusta ragione, come la patria della libertà e della uguaglianza. Potremmo continuare all'infinito nell'enumerare leggi che ormai ci fanno orrore. Pertanto la legalità, le norme in genere, non vanno identificate con l'etica. Infatti dall'antichità ai nostri giorni si sono creati drammatici conflitti con fra l'una e l'altra. Si pensi, per esemplificare, alla più grande e nota tragedia greca: l'Antigone. Ella fra il dovere religioso di seppellire il fratello e le leggi che severamente lo proibivano sceglie la prima e ne accetta le conseguenze fino alla morte. E per i tempi moderni pensiamo al Giardino dei giusti israeliano nel quale si onorano tutte quelle persone di ogni religione, nazionalità e condizione che violando le leggi del momento operarono a rischio della vita per salvare ebrei. D'altra parte il cristianesimo è nato, fortificato e sviluppato violando le leggi dell'Impero Romano. Il cristiano non intendeva contestare la legittimità dell'Impero e delle sue leggi ma nel momento in cui il suo credo etico religioso veniva in conflitto con esse sceglieva sempre il primo a rischio della vita. E le persecuzioni non si sono esaurite certo con l'editto di Costantino ma sono pur sempre continuate nei secoli. Per esemplificare, ricordiamo le terribili persecuzioni in Giappone del 1600 che estirparono alla fine il cristianesimo dal quel paese. Ricordiamo pure il comunismo (socialismo reale) con le innumerevoli vittime il cui numero è ben superiore di quello dell'antico Impero Romano. Le leggi e lo stato sono necessarie agli uomini anzi possiamo dire che senza di esse l'uomo non esisterebbe neppure almeno che non si trovasse su una isola deserta come un Robinson Crusoe ma la coscienza dell'uomo non può soccombere di fronte ad essa e in caso di conflitto il dovere dell'uomo e quello di scegliere il bene etico (o almeno quello che crede essere il bene) qualunque siano le conseguenze. Fortunatamente diciamo che conflitti drammatici appaiono solo in qualche momento storico. Nei paesi democratici la libertà di coscienza è riconosciuta e in caso proprio di conflitto, si prevede la obiezione di coscienza che comunque non deve essere usata strumentalmente. Tuttavia nella vita di ogni giorno e senza drammatiche contrapposizioni la violazione delle regole comuni del vivere (non propriamente delle leggi) è cosa consueta e comune per chi si pone veramente e profondamente istanze etiche e religiose (il secolo in senso cristiano come, si diceva un tempo).

Giovanni De Sio Cesari

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa Francesco chiude Summit protezione minori